



***Protocollo d'Intesa***

***per assicurare la liquidità alle imprese creditrici dei Comuni e  
delle Province della Regione Emilia-Romagna attraverso la  
cessione pro soluto dei crediti a favore di banche od intermediari  
finanziari***

***sottoscritto presso la Prefettura di Bologna***

***il 19 maggio 2010***

*L'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia (ANCI) Emilia-Romagna e  
l'Unione delle Province d'Italia (UPI) Emilia-Romagna, in collaborazione  
con il Centro Servizi Finanza e Investimenti Enti Locali Emilia-Romagna  
(Ce.S.F.E.L.)*

*Unioncamere Emilia-Romagna*

*Le seguenti banche / intermediari finanziari:*

*Abf Factoring SpA*

*Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA (BIIS SpA)*

*Banca Monte dei Paschi di Siena SpA*

*Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero SpA*

*BCC Factoring SpA*

*Cassa di Risparmio di Ferrara SpA*

*Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna*

*MPS Leasing & Factoring - Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese SpA*

## **PREMESSE:**

### *1. La crisi*

Gli effetti della crisi finanziaria che ha colpito il nostro Paese nel corso del 2009 continuano a perdurare, incidendo in maniera evidente, anche nella Regione Emilia-Romagna, sull'andamento dell'economia reale.

Ciò comporta fra l'altro riflessi negativi sull'andamento dei livelli occupazionali, denotati soprattutto dal ricorso in misura elevata anche in questa zona dell'istituto della Cassa integrazione e dall'alto numero di procedure concorsuali in atto.

Benché sostanzialmente il tessuto economico evidenzia parametri abbastanza positivi rispetto ad altre Regioni del Paese, la crisi incide profondamente sulla fascia meno protetta della classe imprenditoriale e, segnatamente, sulle piccole e medie imprese del settore edile e sulle numerose attività artigianali connesse, per lo più gestite a livello familiare, che da sempre sono state attori determinanti della situazione di benessere che ha connotato tale realtà.

In questo contesto compete anche alle amministrazioni locali intervenire per attivare processi virtuosi, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, con gli strumenti che l'ordinamento mette a loro disposizione, tenuto presente il ruolo sempre più marcato di *governance* delle collettività amministrate che gli enti locali hanno vieppiù assunto nell'assetto costituzionale.

### *2. I vincoli del Patto di Stabilità e il problema del blocco dei pagamenti degli Investimenti degli enti locali*

I Comuni con oltre 5.000 abitanti e le Amministrazioni Provinciali devono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2009-2011 attraverso il rispetto delle disposizioni relative al Patto di Stabilità Interno. Tuttavia le rigide regole imposte dal Patto di fatto hanno creato, nella realtà quotidiana, un blocco dei pagamenti per spese di investimento a favore dei fornitori degli enti, anche quando tali spese sono conseguenti ad obbligazioni legittimamente assunte negli esercizi precedenti.

ANCI, UPI e Ce.S.F.E.L. Emilia-Romagna stimano che nel corso del 2010 le Amministrazioni Comunali e Provinciali della Regione si vedranno costrette, per rispettare il patto con le attuali norme, a bloccare e rinviare al 2011 pagamenti per opere in corso e altri investimenti per alcune centinaia di milioni.

Al fine di sostenere le imprese in un momento di crisi e considerati i vincoli del Patto di Stabilità, appare pertanto opportuna l'attivazione di strumenti finalizzati a favorire l'accesso al credito delle imprese, anche agevolando la cessione dei crediti vantati dalle stesse nei confronti degli enti, opportunità espressamente prevista dalla normativa in materia.

### 3. *Le opportunità normative*

L'art 117 del D.Lgs 163/2006 disciplina infatti la cessione dei crediti verso le stazioni appaltanti derivanti da contratti di servizi, forniture e lavori, a favore di banche od intermediari finanziari, il cui oggetto sociale preveda l'esercizio dell'attività di acquisto di crediti di impresa. La norma in oggetto prevede inoltre che le cessioni debbano essere stipulate mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata e notificate alle amministrazioni debtrici, diventando efficaci ed opponibili alle stesse qualora queste non le rifiutino entro 45 giorni dalla notifica, ferma restando la possibilità per le amministrazioni pubbliche di accettare preventivamente, nel contratto stipulato o in atto separato contestuale, la cessione da parte dell'esecutore di tutti o di parte dei crediti che devono venire a maturazione.

L'art. 9 comma 3-bis del Decreto legge 185/2008, così come convertito con modifiche dalla L. 2/2009 e da ultimo modificato dall'art. 1, comma 16, del Decreto legge n. 194/2009, nell'ambito delle misure anticrisi promosse a livello nazionale, prevede anche per l'anno 2010 che "su istanza del creditore di somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, le Regioni e gli enti locali, nel rispetto dei limiti di cui agli articoli 77-bis e 77-ter del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, possono certificare, entro il termine di venti giorni dalla data di ricezione dell'istanza, se il relativo credito sia certo, liquido ed esigibile, anche al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente. Tale cessione ha effetto nei confronti del debitore ceduto, a far data dalla predetta certificazione, che può essere a tal fine rilasciata anche nel caso in cui il contratto di fornitura o di servizio in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto escluda la cedibilità del credito medesimo".

Con successivo Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19 maggio 2009 sono state disciplinate le modalità di attuazione dell'art. 9, comma 3-bis, del decreto-legge n. 185/2009, approvando altresì i relativi modelli di certificazione.

Al fine di favorire l'attuazione di quanto previsto dalle norme citate e rispettare i vincoli del Patto di Stabilità, diverse amministrazioni locali della Regione hanno attivato nel 2009 o sono

intenzionate ad attivare nel 2010 accordi finalizzati a favorire l'accesso al credito delle imprese, ed in particolare la cessione dei crediti derivanti da spese di investimento a favore di banche od intermediari finanziari autorizzati.

Nell'ambito del quadro delineato, al fine di fornire una risposta ai bisogni evidenziati e coordinare le varie iniziative promosse a livello locale e dare maggior forza negoziale agli enti locali, appare opportuno favorire l'attivazione di accordi che coinvolgano, oltre agli enti locali, anche gli altri soggetti che a diverso titolo sono investiti dal problema sopradescritto, al fine di definire strumenti in grado di semplificare le procedure connesse alle operazioni di cessione in oggetto e contenere gli oneri a carico delle imprese.

#### *4. I contributi degli attori*

Al fine di raggiungere tali obiettivi, su iniziativa di ANCI ed UPI Emilia-Romagna e con il supporto specialistico del Ce.S.F.E.L., struttura associativa promossa dalle due Associazioni con sede presso il Comune di Reggio Emilia e specializzata nel supporto relativamente alle tematiche finanziarie degli enti locali dell'Emilia-Romagna e a cui aderiscono la maggior parte dei principali Comuni e Province della Regione - sono stati effettuati incontri preliminari con alcuni dei principali soggetti potenzialmente da coinvolgere, al fine di verificare la possibilità di promuovere un Protocollo d'Intesa a valenza regionale, finalizzato a favorire l'attivazione di singoli accordi a livello locale volti ad agevolare l'accesso al credito delle imprese, ed in particolare la certificazione dei crediti di cui all'art. 9, comma 3-bis, del decreto-legge n. 185/2008 e la successiva cessione pro soluto degli stessi a favore di banche od intermediari finanziari autorizzati.

In particolare sono stati effettuati incontri con Unioncamere Emilia-Romagna, che ha manifestato il proprio interesse ad aderire all'iniziativa di cui trattasi.

Dall'Unioncamere si è ottenuto l'impegno a promuovere l'iniziativa nei confronti delle imprese e ad attivare modalità di coordinamento con le Camere di Commercio al fine di collaborare con le Province e i Comuni per istituire e gestire eventuali Fondi per contribuire al pagamento delle spese relative alle operazioni di cessione.

In esito a tali incontri preliminari si è pertanto elaborato uno schema-tipo di accordo, che si allega al presente protocollo quale parte integrante e sostanziale, che si renderà disponibile alle amministrazioni locali interessate e potrà essere recepito dai vari enti, effettuate le eventuali ed opportune modifiche, tramite la sottoscrizione di singoli accordi a livello locale.

Queste strategie possono tuttavia produrre i risultati attesi, in termini di sostegno alla ripresa economica, solamente se il **sistema creditizio** accompagnerà in modo coerente i processi che gli enti locali della Regione e gli altri soggetti pubblici coinvolti avvieranno di comune intesa.

Si ritiene pertanto necessario che le banche e gli intermediari finanziari interessati, mediante l'adesione al presente Protocollo, si impegnino a sostenere tali iniziative e si rendano disponibili a valutare la sottoscrizione degli accordi promossi a livello locale, nel rispetto delle condizioni massime di cui allo schema di accordo tipo in allegato.

**con la presente Intesa**

**i Soggetti sottoscrittori e congiuntamente definiti di seguito “le Parti”:**

1. si danno reciprocamente atto di condividere le **finalità illustrate nelle premesse**, ciascuna nell'ambito delle proprie attività;
2. si impegnano a collaborare, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze istituzionali ed attività, per l'attuazione di cui al seguente **protocollo, che costituisce parte integrante della presente intesa unitamente allo schema-tipo di accordo allegato al presente protocollo.**

## **PROTOCOLLO**

### **Art. 1**

(Oggetto del protocollo d'intesa)

Il presente protocollo d'intesa riguarda la promozione di accordi da attivare a livello locale, finalizzati a favorire la liquidità delle imprese che hanno crediti verso i Comuni e le Province della Regione Emilia-Romagna, in attuazione degli obiettivi perseguiti dal legislatore nell'adottare le norme espressamente richiamate nelle premesse (in particolare art. 9 comma 3-bis del decreto legge n. 185/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 2/2009 e da ultimo modificato dall'art. 1, comma 16, del decreto-legge n. 194/2008 ed art. 117 del D.Lgs 163/2006).

## **Art. 2**

(Forma della collaborazione/consultazione tra i vari soggetti )

ANCI, UPI ed Unioncamere Emilia-Romagna, individuati quali enti promotori del protocollo, provvederanno ad istituire un tavolo di monitoraggio sull'attuazione dello stesso, che si incontrerà di norma almeno semestralmente per discutere e valutare le modalità operative e gli esiti dell'intesa ed eventuali modifiche delle condizioni applicate.

L'adesione al Protocollo è aperta a tutti i soggetti pubblici e privati interessati, ivi comprese le banche e gli intermediari finanziari autorizzati dalla normativa vigente ad effettuare operazioni di cessioni di credito. La richiesta di adesione, se successiva alla stipula del protocollo, dovrà essere presentata al Ce.S.F.E.L. Emilia-Romagna, in qualità di coordinatore degli aspetti operativi e tecnici dell'accordo.

## **Art. 3**

(Obblighi assunti dai sottoscrittori )

**ANCI ed UPI Emilia-Romagna, unitamente al Ce.S.F.E.L.**, si impegnano a:

- promuovere l'attivazione da parte dei Comuni e delle Province della Regione di strategie finalizzate a favorire l'accesso al credito delle imprese, anche tramite la sottoscrizione di accordi finalizzati ad agevolare la cessione pro soluto dei crediti vantati dalle stesse nei confronti degli enti a favore di banche od intermediari finanziari autorizzati;
- fornire a tale fine ai Comuni ed alle Province interessati **lo schema-tipo di accordo allegato al presente** protocollo, nel quale sono state definite le procedure operative per le operazioni di cessione in oggetto ed individuate le condizioni massime da applicare alle stesse;
- assicurare l'informazione necessaria circa i contenuti, gli impegni e le opportunità delle intese raggiunte nell'ambito del presente protocollo.

**UNIONCAMERE Emilia-Romagna** si impegna ad attivare modalità di coordinamento con le Camere di Commercio al fine di favorire la loro partecipazione ai singoli accordi sottoscritti a livello locale nei quali si potrebbe prevedere l'istituzione e gestione degli eventuali Fondi destinati al parziale rimborso degli oneri connessi alle operazioni di cessione derivanti da una sospensione dei pagamenti delle spese di investimento dei Comuni derivante dai limiti del Patto di stabilità.

**Le banche e gli intermediari finanziari** autorizzati dalla legislazione vigente che aderiscono o aderiranno al presente protocollo si impegnano a:

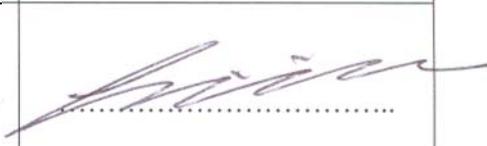
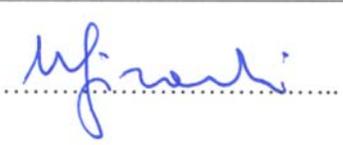
- favorire l'accesso al credito a breve termine (entro i 12 mesi) alle imprese che vantano crediti nei confronti dei Comuni e delle Province della Regione, in particolare valutando la possibilità di sottoscrivere accordi promossi a livello locale finalizzati ad agevolare la cessione pro soluto di crediti derivanti da spese di investimento, certificati dagli enti ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, comma 3-bis del decreto-legge n. 185/2008 e del successivo decreto ministeriale 19 maggio 2009;
- applicare alle operazioni di cessione in oggetto le condizioni definite nei singoli accordi sottoscritti, nel rispetto delle condizioni massime definite nello **schema-tipo di accordo allegato al presente protocollo**;
- mettere a disposizione un plafond specifico per l'attuazione degli accordi in oggetto, fatta salva l'analisi del merito creditizio delle imprese.

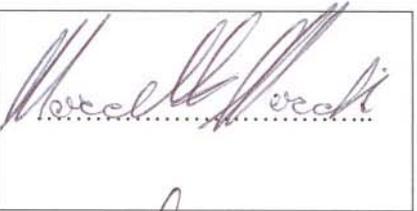
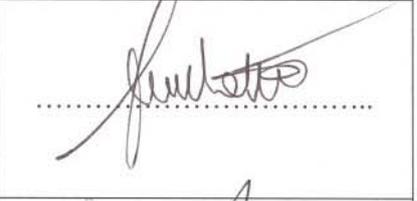
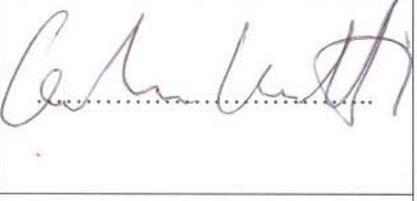
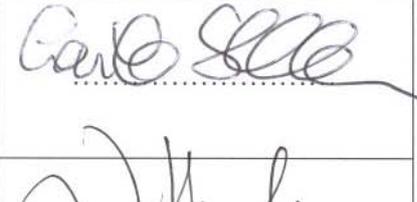
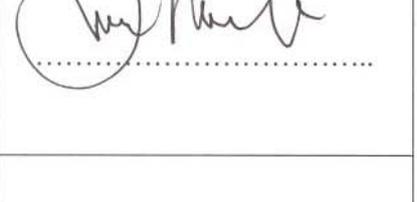
#### **Art. 4**

(Recesso)

Le parti firmatarie potranno recedere dal protocollo previa comunicazione di recesso da comunicare al Ce.S.F.E.L. Emilia-Romagna con 15 giorni di preavviso.

Letto, approvato e sottoscritto:

Antonio Gioiellieri Direttore <b>Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia (ANCI) Emilia-Romagna</b>	Bologna, 19 maggio 2010	
Enrico Manicardi Direttore <b>Unione delle Province d'Italia (UPI) Emilia-Romagna</b>	Bologna, 19 maggio 2010	
Ugo Girardi Segretario Generale <b>Unioncamere Emilia Romagna</b>	Bologna, 19 maggio 2010	

<p>Marcello Marconi          Coordinatore  <b>Centro Servizi Finanza e Investimenti          Enti Locali Emilia Romagna (Ce.S.F.E.L.)</b></p>	<p>Bologna, 19 maggio 2010</p>	
<p>Massimo Scarabottini          Dirigente  <b>Banca Infrastrutture Innovazione e          Sviluppo SpA (BIIS SpA)</b></p>	<p>Bologna, 19 maggio 2010</p>	
<p>Fabrizio Poltronieri          Responsabile Area Territoriale Emilia          Romagna  <b>Banca Monte dei Paschi di Siena SpA</b></p>	<p>Bologna, 19 maggio 2010</p>	
<p>Andrea Manzotti          Responsabile Finanza Pubblica  <b>Banca Popolare di Verona - S. Geminiano          e S. Prospero SpA</b></p>	<p>Bologna, 19 maggio 2010</p>	
<p>Carlo Sella          Direttore della filiale di Bologna  <b>Cassa di Risparmio di Ferrara SpA</b></p>	<p>Bologna, 19 maggio 2010</p>	
<p>Luigi Macchiola          Direttore Generale  <b>MPS Leasing &amp; Factoring - Banca per i          Servizi Finanziari alle Imprese SpA</b></p>	<p>Bologna, 19 maggio 2010</p>	
<p>.....          .....  <b>Abf Factoring SpA</b></p>	<p>.....</p>	<p>.....</p>
<p>.....          .....  <b>BCC Factoring SpA</b></p>	<p>.....</p>	<p>.....</p>
<p>.....          .....  <b>Federazione delle Banche di Credito          Cooperativo dell'Emilia Romagna</b></p>	<p>.....</p>	<p>.....</p>



## Allegato SCHEMA TIPO

di accordo a livello locale per assicurare la liquidità alle imprese creditrici dei Comuni e delle Province della Regione Emilia-Romagna attraverso la cessione pro soluto dei crediti a favore di banche od intermediari finanziari

Con la presente scrittura tra

il **Comune/la Provincia di** ..... (QUI DI SEGUITO COMUNE/PROVINCIA) con sede in ..... - cod. fiscale.....rappresentato da..... –

e

la **Camera di Commercio** di ..... (QUI DI SEGUITO CAMERA) con sede in ..... cod. fiscale.....rappresentato da..... –

e

la **BANCA e/o INTERMEDIARIO FINANZIARIO autorizzati dalle leggi in materia bancaria e creditizia all'esercizio di attività di acquisto di crediti d'impresa** (QUI DI SEGUITO BANCA e/o FACTOR) .....con sede in .....cod. fiscale .....rappresentato da .....

### Premesso:

- Che in data ..... è stato sottoscritto un “Protocollo d’Intesa per assicurare la liquidità alle imprese creditrici dei Comuni e Province della Regione Emilia-Romagna attraverso la cessione pro soluto dei crediti a favore di banche od intermediari finanziari”, al quale hanno aderito i seguenti soggetti: ANCI Emilia-Romagna, UPI Emilia-Romagna, Ce.S.F.E.L, Unioncamere Emilia-Romagna.....
- Che il suddetto protocollo d’intesa riguarda la promozione di accordi da attivare a livello locale finalizzati a favorire l’accesso al credito delle imprese, anche mediante lo strumento della cessione e certificazione dei crediti come previsto dalla normativa vigente (art. 117 del .D.Lgs 163/2006, art. 9 comma 3-bis del decreto-legge n. 185/2008, Decreto MEF 19 maggio 2009);
- Che a tale fine è stato elaborato uno schema-tipo di accordo, allegato al protocollo, avente ad oggetto le operazioni di certificazione e cessione pro soluto dei crediti delle imprese, nel quale sono state altresì definite le procedure operative e le condizioni massime da applicare alle stesse;
- Che l’adesione al protocollo è aperta a tutti i soggetti pubblici e privati interessati;
- Che l’art. 1, comma 16, del Decreto-Legge 30 dicembre 2009, n. 194, modificando l’art. 9, comma 3-bis, del Decreto-Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, ha

esteso anche al 2010 la possibilità per gli enti locali di certificare i crediti relativi a somministrazioni, forniture ed appalti, anche al fine di consentire al creditore la cessione pro soluto dei crediti in oggetto a favore di banche od intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente;

- Che con Decreto MEF 19/5/2009 sono state definite le modalità per la presentazione da parte delle imprese all'amministrazione debitrice delle istanze di certificazione del credito (redatte utilizzando il modello «Allegato 1» al decreto) e per la successiva certificazione dello stesso da parte degli enti (modello «Allegato 2» al decreto), ai fini della cessione del medesimo credito pro soluto a banche o intermediari finanziari autorizzati ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni ed integrazioni;
- Che tali misure si configurano a sostegno dell'attuale crisi economica e finanziaria, caratterizzata da un lato dalla tensione nell'erogazione del credito alle imprese e dall'altro da vincoli di finanza pubblica (rispetto del patto di stabilità) sempre più stringenti e che comportano pertanto la necessità di individuare strumenti per assicurare comunque in tempi brevi la liquidità necessaria ai fornitori degli enti;
- Che, considerate le citate previsioni normative e dati i limiti di spesa imposti dalle norme sul patto di stabilità interno, l'amministrazione ha ritenuto opportuno recepire lo schema di accordo attuativo del protocollo d'intesa regionale per favorire l'accesso al credito delle imprese contro la crisi economica e la cessione pro soluto dei crediti a favore di banche od intermediari finanziari;
- Che la Giunta Comunale/Provinciale con delibera n. .... del ..... ha pertanto approvato lo schema di accordo in oggetto, relativo alle condizioni e modalità operative delle operazioni di cessione pro soluto dei crediti e relative certificazioni, in attuazione dell'art. art. 9 comma 3-bis del decreto-legge n. 185/2008 e del Decreto MEF 19 maggio 2009;
- Che la Camera di Commercio di ..... ha comunicato la propria disponibilità ad aderire all'accordo, rendendosi altresì disponibile ad istituire un Fondo di euro ..... per la copertura parziale delle spese relative alla cessione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti del Comune/della Provincia derivanti da spese di investimento;
- Che la BANCA e/o FACTOR in data ..... ha sottoscritto il Protocollo di Intesa sopra richiamato;
- Che il COMUNE/la PROVINCIA ha interesse a che la BANCA e/o FACTOR faciliti l'accesso al credito ai Fornitori del Comune che ne facciano richiesta;
- Che a tal fine il COMUNE/la PROVINCIA è disponibile a certificare istanze pervenute entro il 31/12/2010 nelle forme e con le modalità previste dal Decreto MEF del 19/5/2009, riconoscendo, in caso di certificazione positiva, che trattasi di crediti certi, liquidi ed esigibili, e che saranno pagati alla data che sarà indicata nella certificazione in base ai vincoli di finanza pubblica e comunque entro il termine massimo di 12 mesi dalla cessione;
- Che il COMUNE/la PROVINCIA provvederà al preventivo assenso alla cedibilità dei crediti a seguito dei dovuti riscontri da parte del Responsabile del procedimento sulla esigibilità delle fatture cedute, ivi compresa

la regolarità della posizione del fornitore ai sensi dell'art. 48 bis del DPR 602/1973, nonché la regolarità contributiva ai sensi della normativa vigente in materia di certificazione DURC, e che pertanto saranno esclusi dal riconoscimento della cessione i crediti che non siano nella esclusiva e incondizionata titolarità del fornitore per qualsivoglia causa;

- Che la BANCA e/o FACTOR si è detta disponibile ad acquistare i crediti dai Fornitori che ne faranno richiesta alle condizioni di cui al successivo art. 2.

## **TRA LE PARTI SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

### **ART. 1 Oggetto della convenzione**

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione

La BANCA e/o FACTOR nell'ambito del presente accordo, si rende disponibile a valutare la possibilità a sottoscrivere con le imprese titolari di appalti di forniture, progettazioni, lavori pubblici rientranti nelle spese di investimento dell'ente contratti di cessione del credito, relativamente a crediti vantati dai fornitori nei confronti del Comune/della Provincia, per importi di norma superiori per singola cessione a 50.000 euro.

Il Comune/la Provincia provvederà al preventivo assenso alla cedibilità dei crediti secondo le modalità indicate al successivo articolo 2.

Sono esclusi dalla convenzione i crediti che non siano nella esclusiva ed incondizionata titolarità del fornitore per qualsivoglia causa.

### **ART. 2 Condizioni e modalità**

Le imprese titolari di crediti nei confronti del COMUNE/PROVINCIA rientranti nelle fattispecie di cui all'art. 1 potranno richiedere alla BANCA e/o FACTOR, che si riserverà comunque la facoltà discrezionale di valutare il merito creditizio del richiedente, la concessione di una linea per la cessione di crediti sorti ed il relativo anticipo.

Il creditore potrà presentare entro il 31/12/2010, come previsto dal art.9 comma 3bis del DL 185/2008, come modificato dall'art.1 comma 16 del DL 194/2009, e dal Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19/5/2009 (pubblicato in G.U. N. 157/2009), al Servizio Finanziario del Comune/della Provincia istanza di certificazione con le modalità e caratteristiche indicate nel medesimo Decreto. Effettuate le verifiche previste il Responsabile del Servizio Finanziario certificherà entro 20 giorni dalla ricezione dell'istanza che il credito è certo liquido ed esigibile ovvero l'insussistenza o inesigibilità dello stesso. Nel caso di certificazione positiva, contenente anche l'indicazione della data massima entro cui il Comune/la Provincia effettuerà il pagamento alla BANCA e/o FACTOR, il creditore provvederà a trasmetterla all'Istituto Finanziario al fine del perfezionamento dell'operazione di cessione.

Il Responsabile del Servizio Finanziario, nel caso di certificazione positiva, indicherà inoltre al fornitore, e per conoscenza alla Camera di Commercio, in base ai vincoli del patto di stabilità nonché in base alle residue disponibilità del Fondo e seguendo un ordine cronologico delle istanze di certificazione pervenute, se gli oneri della cessione potranno essere rimborsati dal Fondo della Camera di Commercio o se invece resteranno a carico dell'impresa.

Si precisa inoltre che la cessione del credito dovrà comunque avvenire nel rispetto delle forme previste dall'art. 117 del Decreto Legislativo 12/4/2006 n. 163, e quindi si dovrà procedere a formalizzare la cessione mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata, anche attraverso il Segretario Comunale/Provinciale al fine di ridurre gli oneri e i tempi dell'operazione di cessione.

Gli **oneri** delle operazioni di cessione:

a) *nel caso di cessione pro soluto di fatture **rientranti** tra quelle autorizzate con oneri a carico del Fondo della Camera di Commercio:*

-saranno rimborsati dalla Camera di Commercio alle imprese cedenti il credito, al netto delle ritenute di legge, anticipatamente calcolati sul periodo ricompreso tra la data di erogazione del credito e la data massima indicata dal Comune per il pagamento, dietro apposita rendicontazione e documentazione contabile (ad es. fattura- E/C ecc.) inviata dalla BANCA e/o FACTOR all'impresa fornitrice cedente, che provvederà a sua volta a trasmetterla alla Camera di Commercio e per conoscenza al Comune/alla Provincia.

b) *nel caso di cessione pro soluto di fatture **non rientranti** tra quelle autorizzate con oneri a carico del Fondo della Camera di Commercio:*

-saranno a carico delle imprese che hanno ceduto il credito con le modalità concordate negli atti di cessione;

Alle operazioni di cessione di cui trattasi verrà applicato un **tasso omnicomprensivo** non superiore all'euribor corrispondente alla durata dell'operazione di sconto (o, in alternativa, all'euribor 3 mesi), maggiorato di uno **spread pari all'1,50%** per anno, calcolato in relazione alla durata effettiva dell'operazione, comprensivo di ogni onere e costo (interessi, commissioni di factoring, spese di istruttoria, ecc.).

Resteranno in ogni caso a carico dell'impresa che ha ceduto il credito le **eventuali spese di tenuta conto**, che dovranno essere concordate e **non potranno in ogni caso eccedere l'importo massimo di euro 50 euro trimestrali**, e le **spese relative alla stipula/autentica** dell'atto di cessione.

La BANCA e/o FACTOR, relativamente ai crediti certificati, non intraprenderà fino alla data di scadenza indicata nella certificazione stessa, nessuna azione per via giudiziale o stragiudiziale volta al recupero anticipato del credito stesso o al riconoscimento di interessi legali e/o moratori, con particolare riferimento al D.Lgs. 231/2002 e al D.M. Ministero Lavori Pubblici n. 145/2000 e relativi decreti attuativi.

Il presente accordo non comporta quindi oneri o interessi a carico del COMUNE/PROVINCIA nei confronti della BANCA e/o FACTOR cessionaria fino alla data di scadenza indicata nella certificazione.

### ART. 3 Durata e recesso

Il presente accordo ha durata fino al 31/12/2010 e scadrà automaticamente a tale data, salvo facoltà di rinnovo mediante accordo tra le parti, anche in relazione ad eventuali modifiche normative che consentano di presentare istanza di certificazione del credito anche successivamente al 31/12/2010. Restano salve le obbligazioni e gli impegni delle parti per le operazioni di cessioni effettuate fino a tale data nell'ambito di quanto previsto con il presente accordo.

Le Parti possono recedere in qualsiasi momento prima della scadenza dell'accordo con un preavviso di 30 giorni, da comunicarsi alle altre Parti a mezzo raccomandata A.R. In caso di recesso l'accordo cessa di avere efficacia per le nuove operazioni di cessione a partire dal 30° giorno dal ricevimento del preavviso, ma restano salve le obbligazioni e gli impegni delle parti per le operazioni di cessioni effettuate fino a tale data nell'ambito di quanto previsto con il presente accordo.

Letto, approvato e sottoscritto

....., li.....

Per il Comune/Provincia di .....

.....

Per la Camera di Commercio

.....

Per la BANCA e/o FACTOR

.....